

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. XII N. 44

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI VENERDÌ 25 OTTOBRE 1996

Risoluzione

sulla relazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni sulle azioni comunitarie concernenti il turismo

Annunziata il 21 novembre 1996

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la relazione della Commissione sulle azioni comunitarie concernenti il turismo nel 1994 (decisione del Consiglio 92/421/CEE) [COM(96)0029 – C4-0125/96],

visti gli articoli 3, lettera *t*), e 3 B del trattato CE,

vista la decisione del Consiglio 92/421/CEE concernente un piano di azioni comunitarie a favore del turismo (1),

visto il Libro Verde della Commissione sul ruolo dell'Unione europea nel settore del turismo [COM(95)0097 – C4-0157/95],

vista la relazione della Commissione relativa alla protezione civile, al turismo e all'energia [SEC(96)0496],

visto il primo programma pluriennale per il turismo europeo (1997-2000) « PHILOXENIA » (1997-2000) [COM(96)0168] (2),

(1) *G.U.* L 231 del 13 agosto 1992, pag. 26.

(2) *G.U.* C 222 del 31 luglio 1996, pag. 9.

visti i pareri del Comitato economico e sociale del 15 settembre 1994 in merito al turismo (94/C 393/25) (3) e del 14 settembre 1995 sul tema « il ruolo dell'Unione europea in materia di turismo - Libro Verde della Commissione » (95/C 301/15) (4),

visto il parere del Comitato delle Regioni del 2 febbraio 1995 in merito alla politica di sviluppo del turismo rurale nelle regioni dell'UE (95/C 210/17),

vista la dichiarazione di Barcellona e il programma di lavoro adottati al termine della Conferenza Euromediterranea del 27-28 novembre 1995 (5) nonché la risoluzione del Consiglio del 13 maggio 1996 sulla cooperazione euromediterranea nel settore del turismo (96/C 155/01) (6),

vista la direttiva 95/57/CE del Consiglio del 23 novembre 1995 relativa alla raccolta di dati statistici nel settore del turismo (7),

visto lo studio su « La protezione del turista » effettuato nel novembre 1995 dalla Direzione generale degli Studi del Parlamento europeo (8),

viste le proprie risoluzioni dell'11 giugno 1991 su una politica comunitaria nel settore del turismo (9), del 18 gennaio 1994 sul turismo in vista dell'anno 2000 (10), del 15 dicembre 1994 sulle azioni comunitarie a favore del turismo nel 1993 (11), la sua decisione del 13 dicembre 1995 sulla posizione comune del Consiglio relativa alla proposta concernente i contratti negoziati a distanza (12) e le proprie risoluzioni del 13 febbraio 1996 sul Libro Verde della Commissione sul ruolo dell'U-

nione europea nel settore del turismo (13), del 13 marzo 1996 sulla Convocazione della Conferenza intergovernativa, la valutazione dei lavori del Gruppo di riflessione e la precisazione delle priorità politiche del Parlamento in vista della Conferenza intergovernativa (14), del 6 giugno 1996 sulla Politica comune dei trasporti - Programma d'Azione 1995-2000 (15), del 19 settembre 1996 sui minorenni vittime di violenze (16), nonché del 19 settembre 1996 sulla catastrofe avvenuta nel campeggio « La Nieves » di Biesca (Huesca, Spagna) (17),

vista l'Agenda 21 approvata a conclusione della Conferenza delle Nazioni Unite su ambiente e sviluppo (Rio de Janeiro, 1992),

visti la relazione della commissione per i trasporti ed il turismo e i pareri della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale, e della commissione per la cultura, la gioventù, l'istruzione e i mezzi di informazione (A4-0297/96),

A. considerando che la nozione di turismo accolta dalle organizzazioni internazionali, quali l'OCSE e l'OMT, copre tutti i viaggi a scopo ricreativo, d'affari, di studio e di salute di durata superiore a 24 ore, e che quindi il mercato turistico è indirizzato alla creazione e al consumo di prodotti e servizi necessari allo spostamento delle persone al di fuori della loro residenza abituale indipendentemente dal motivo,

B. considerando che il movimento di turisti nel mondo è aumentato nel 1995 di un 3,8 per cento, con un aumento delle entrate di un 7,2 per cento, rappresentando una cifra di circa 372 miliardi di dollari, crescita che secondo stime porte-

(3) G.U. C 393 del 31 dicembre 1994, pag. 168.

(4) G.U. C 301 del 13 novembre 1995, pag. 68.

(5) Bollettino dell'Unione europea n. 11, novembre 1995, pag. 153.

(6) G.U. C 155 del 30 maggio 1996, pag. 1.

(7) G.U. L 291 del 6 dicembre 1995, pag. 32.

(8) P.E. 165.611.

(9) G.U. C 183 del 15 luglio 1991, pag. 74.

(10) G.U. C 44 del 14 febbraio 1994, pag. 61.

(11) G.U. C 18 del 23 gennaio 1995, pag. 159.

(12) G.U. C 17 del 22 gennaio 1996, pag. 51.

(13) G.U. C 65 del 4 marzo 1996, pag. 34.

(14) G.U. C 96 del 1° aprile 1996, pag. 77.

(15) G.U. C 181 del 24 giugno 1996, pag. 21.

(16) Processo verbale della seduta in tale data, parte II, punto 8.

(17) Processo verbale della seduta in tale data, parte II, punto 13 a).

rebbe il mercato turistico a raddoppiarsi in meno di vent'anni,

C. considerando che il turismo nell'economia europea rappresenta circa il 5,5 per cento del PIL, dà lavoro direttamente a circa 9 milioni di persone (il 6 per cento dei posti di lavoro nell'UE),

D. considerando che la quota europea del mercato mondiale del turismo è in declino,

E. considerando che il turismo ha stretti legami con altri settori economici e che per molte regioni e paesi esso rappresenta la prima e unica fonte di reddito,

F. considerando che di fronte alle suddette cifre economiche e sociali è poco lungimirante persistere nel considerare non necessaria l'inclusione nella riforma del trattato sull'Unione europea di un titolo specifico che tenga in conto il turismo nei suoi aspetti comunitari e internazionali quale obiettivo sostanziale dell'Unione europea come politica comune nel contesto del mercato interno,

G. considerando la frammentazione del settore e l'insufficiente sfruttamento del suo potenziale dal punto di vista economico, sanitario, naturale e artistico,

H. considerando che il settore turistico è probabilmente il settore che più di ogni altro dipende dalle politiche pubbliche che condizionano la qualità della vita del turista, l'offerta di servizi, la tutela del patrimonio naturale e culturale,

I. considerando che la domanda di servizi turistici è strettamente legata all'infrastruttura delle reti di trasporto,

J. considerando che alla base delle politiche pubbliche per il settore turismo vi deve essere la sostenibilità del turismo dal punto di vista economico, occupazionale, sociale e ambientale,

K. considerando che il potenziale costituito dal turismo per combattere la disoccupazione e creare nuovi posti di lavoro è

condizionato dal fatto che si possa contare sul pieno appoggio, anche economico, dell'Unione europea,

L. considerando che, dato il notevole incremento del numero di anziani con aspettative e una qualità di vita sempre migliori, così come risulta dalla relazione della Commissione sulla situazione demografica europea - 1995 [COM(96)0060], il turismo della terza età può rappresentare una forma di lotta contro la stagionalità tale da offrire una fonte di occupazione stabile nel settore turistico,

M. considerando che il turismo fornisce un importante contributo alla convergenza economica e partecipa attivamente alla diffusione delle diverse culture nazionali, creando nel contempo una forte identità europea,

N. considerando gli effetti positivi che una moneta unica europea determinerà per il turismo comunitario,

1. conferma la più volte espressa posizione per quanto riguarda l'indispensabile inserimento di una base giuridica per la politica del turismo nella prossima riforma del trattato sull'Unione europea per dare a tale politica la legittimazione istituzionale che questo strategico settore economico, occupazionale e sociale per l'Unione europea deve avere;

2. auspica la creazione, in tempi brevi, nell'ambito della propria commissione per i trasporti e il turismo, a norma dell'articolo 141 del proprio regolamento, di una sottocommissione per il turismo incaricata di esaminare la molteplicità di tematiche inerenti a tale settore oggi trascurato;

3. si rallegra con la Commissione per il documento presentato, che illustra le misure comunitarie direttamente derivanti dal piano d'azioni comunitarie a favore del turismo 92/421/CEE, nonché le altre misure comunitarie aventi effetti sul turismo ma prese nell'ambito di altre politiche dell'Unione europea; chiede quindi che presenti prima possibile la relazione relativa

al 1995, conformemente all'articolo 5 di tale decisione;

4. chiede alla Commissione che elabori regolarmente ogni anno un tale documento allegandovi quadri statistico-economici globali sulle risorse destinate dall'Unione europea a iniziative direttamente riguardanti il turismo;

5. è dell'opinione inoltre che tale documento dovrebbe venire in futuro suddiviso in due capitoli, uno riguardante i suddetti elementi prioritari di una politica europea del turismo, vale a dire:

il trattamento del turismo come un'industria europea, dedicando attenzione sia agli imprenditori che ai lavoratori; nonché il miglioramento della competitività globale di tale industria, con l'obiettivo di creare posti di lavoro supplementari;

il miglioramento della qualità dei servizi turistici;

la diversificazione, la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle attività e dei prodotti turistici;

l'integrazione del concetto di sviluppo sostenibile ed equilibrato nel turismo;

l'altro capitolo concernente i tre poli d'interesse del turismo:

sviluppo delle imprese, in particolare piccole e medie,

protezione e soddisfazione del turista-consumatore,

tutela del patrimonio naturale e culturale;

6. ribadisce l'esigenza di un approccio orizzontale per integrare la dimensione turismo nelle altre politiche comunitarie, creando nei servizi della Commissione che contribuiscono allo sviluppo del turismo (agricoltura, pesca, trasporti, ambiente, sanità, sociale, concorrenza, piccole e medie imprese eccetera) delle unità con il compito di controllare l'applicazione dei principi di una politica del turismo a livello europeo e che l'unità turismo della DG

XXIII abbia inoltre una funzione di coordinamento generale delle attività svolte dagli organismi nazionali che operano nel settore;

7. ritiene necessario incrementare le azioni volte a potenziare il turismo intracomunitario dei più giovani, considerando che questo settore della popolazione è formato dalle prossime generazioni di cittadini europei chiamate a completare lo sviluppo dei legami politici e culturali su cui si basa l'Unione europea;

8. sottolinea la funzione che un turismo rurale adeguatamente programmato e gestito può svolgere nello sviluppo rurale, nel sostegno delle comunità rurali e nel mantenimento del loro stile di vita;

9. ribadisce che l'intervento comunitario in materia di turismo non si deve esprimere mediante l'eccessiva armonizzazione normativa, ma piuttosto mediante il coordinamento e la cooperazione rinforzata delle istituzioni europee, le autorità nazionali, regionali e locali, delle industrie del settore nonché dei rappresentanti degli interessi socioeconomici dei turisti-consumatori e dei lavoratori del settore per contribuire a far fronte alle sfide rappresentate per l'Europa dalla globalizzazione dell'economia in generale e del turismo in particolare;

10. ribadisce l'importanza del turismo per le regioni periferiche e ultraperiferiche dell'Unione europea e auspica l'adozione di misure positive per incentivare il turismo e l'offerta di servizi in queste regioni anche al fine di alleggerire la pressione turistica sulle località più richieste (città d'arte);

11. sottolinea il fatto che il turismo deve essere riconosciuto come industria e che gli debbano essere concesse risorse adeguate per un suo potenziamento, data la sua importanza fondamentale per la creazione di posti di lavoro nell'Unione, nonché l'elevata percentuale di piccole e medie imprese operanti nel settore e le possibilità occupazionali da queste ultime

offerte, in particolare alle donne e ai giovani; ribadisce inoltre che l'industria turistica trarrà notevoli vantaggi dal completamento del mercato unico nonché dall'introduzione della moneta unica; gli sforzi della Commissione dovrebbero pertanto focalizzarsi su misure volte a garantire il completamento del mercato unico; evidenzia infine l'importanza di un contesto giuridico e finanziario favorevole alle imprese del settore turistico;

12. considera il turismo un importante fattore per la creazione di migliori condizioni di crescita nelle regioni meno favorite, nelle zone in declino industriale e nelle aree rurali; esso può anche contribuire a realizzare uno sviluppo sostenibile e a portare avanti un'efficace lotta contro l'esclusione sociale nell'Unione;

13. rileva che l'industria del turismo ha registrato nel 1994 un rapido sviluppo a livello mondiale, mentre la quota di mercato dell'Europa registra una costante tendenza al ribasso; visto che le condizioni di un'ulteriore crescita della domanda sono estremamente favorevoli, è importante che l'industria turistica europea orienti tale domanda verso l'offerta europea; a tal fine l'industria turistica deve essere competitiva;

14. deplora che nell'ambito del turismo sociale (Azione 8) non vi sia stato alcun impegno di spesa, pur se sono state portate a termine nel 1994 azioni iniziate l'anno precedente;

15. ritiene che debbano essere intensificate le azioni specifiche a favore del turismo della terza età; questi programmi possono essere organizzati nella bassa stagione più comodamente e a costi minori, considerando che questo settore della popolazione non è vincolato a impegni di lavoro e che d'altra parte si aiutano le imprese del settore turistico nei periodi dell'anno di bassa occupazione;

16. ritiene che si dovrebbe prestare maggiore attenzione all'interazione fra politica culturale e politica turistica, sia a li-

vello nazionale che comunitario, e chiede quindi alla Commissione di effettuare uno studio sulle implicazioni economiche e sociali di tale legame; in particolare, si deve esaminare il beneficio che arrecherebbe agli Stati comunitari destinatari del turismo culturale l'aumento del finanziamento del programma Raffaello;

17. ritiene in particolare fondamentale la promozione della formazione professionale, un concetto chiave per lo sviluppo della qualità dei servizi effettuati dagli addetti al settore turistico, e sollecita la creazione di reti di formazione e d'interscambio nonché il riconoscimento con qualifiche professionali per impieghi che oggi non ne hanno;

18. invita la Commissione ad analizzare nel prossimo Libro Bianco sul turismo in particolare i temi seguenti:

i provvedimenti più adeguati per valorizzare la capacità dell'industria turistica di creare posti di lavoro;

la necessità di completare il mercato interno nel settore del turismo;

la stretta connessione fra sviluppo di reti infrastrutturali e crescita sostenibile del turismo;

la tutela del turismo nelle diverse forme di protezione:

a) degli imprenditori e degli operatori turistici,

b) dei turisti,

c) dei lavoratori del settore turistico;

le implicazioni per il turismo della presa in considerazione degli obblighi derivanti dall'Agenda 21 di Rio de Janeiro, anche in relazione alla salvaguardia del patrimonio artistico e architettonico nonché dei centri storici delle città d'arte;

la sicurezza del turismo, specialmente dagli incendi dovuti all'incuria del turista, nonché la definizione in una carta europea del turista dei diritti e doveri di quest'ultimo nonché dei fornitori di servizi turistici;

l'accesso all'informazione turistica;

la creazione di un *label* turistico di qualità per la classificazione dei servizi e dei prodotti comunitari del settore;

19. sottolinea come inoltre la Commissione dovrebbe, nel suddetto Libro Bianco, menzionare quali sono nella società moderna le varie forme di turismo (individuale, di massa, culturale, sportivo, di divertimento, terapeutico, per la terza età, congressuale, d'affari eccetera);

20. chiede che venga creata una segnaletica turistica comune europea per consentire una rapida e agevole individuazione delle peculiarità ambientali e culturali, dei servizi e delle opportunità offerte dalle varie località;

21. chiede che gli obiettivi enunciati dai piani d'azione comunitari a favore del turismo siano presi in considerazione nel corso del processo decisionale relativo ai progetti presentati nel quadro dei fondi strutturali;

22. sottolinea che, pur essendo fondamentale lo sviluppo di un coerente sistema di raccolta di dati statistici, dovrebbe essere finanziato mettendo a disposizione le risorse necessarie sul bilancio Eurostat, liberando così una parte delle scarse risorse da destinare alla diffusione dei risultati dei progetti in tema di turismo;

23. chiede che venga istituito un Forum mondiale per discutere e agire in relazione a questioni quali il turismo del sesso nonché lo scaglionamento geografico e stagionale del turismo, che giunga alla definizione di concrete proposte in proposito legate alla differenziazione del prodotto turistico nonché allo sviluppo di nuove forme di vacanze;

24. prende atto del relativo declino dell'Europa quale meta turistica e riconosce quindi la necessità di promuovere l'Europa quale destinazione turistica sviluppando una politica comunitaria per un turismo sostenibile, programmato e gestito correttamente, che rispetti l'ambiente na-

turale ed edificato e tuteli i diritti e gli interessi delle popolazioni ospitanti;

25. ritiene che il turismo possa fornire un notevole contributo alla comprensione fra i popoli, promuovendo la conoscenza di altre culture, lingue, tradizioni e abitudini di vita, e che questi elementi dovrebbero essere evidenziati in tutto il materiale pubblicitario realizzato e sostenuto dall'Unione europea;

26. raccomanda alla Commissione di operare in stretto contatto con il Consiglio d'Europa e l'UNESCO sulle questioni concernenti il turismo culturale, in particolare su temi quale la gestione del patrimonio culturale e del flusso dei visitatori, lo sviluppo di itinerari culturali e un migliore accesso a monumenti e siti mediante il ricorso alle nuove tecnologie;

27. domanda alla Commissione uno studio sull'impatto nell'Unione europea dell'ulteriore liberalizzazione dei mercati nel settore dei servizi turistici come conseguenza della convenzione GATS (General Agreement Trade and Services) siglata nel quadro dell'Accordo di Marrakesh il 15 aprile 1994;

28. si richiama al contenuto delle sue precitate risoluzioni sulle azioni comunitarie in favore del turismo e sul Libro verde della Commissione sul turismo, che chiedono alla Commissione di avviare le procedure relative alla creazione dell'Agenzia europea del turismo; tale agenzia, in coordinamento con l'Agenzia dell'ambiente, potrebbe contribuire a fissare le priorità per una politica rispettosa dell'ambiente, analizzare le capacità di alcune zone costiere sature o di risorse eccessivamente sfruttate come l'acqua, eccetera, e controllare, a sua volta, il rispetto delle norme di qualità prescritte;

29. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al Comitato delle Regioni, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, alle regioni degli Stati membri competenti in modo esclusivo in mate-

ria di turismo, ai governi e ai parlamenti dell'Europa centrale e orientale nonché della Federazione russa e della CSI, ai governi e ai parlamenti dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo, ai governi e ai parlamenti dei paesi aderenti allo Spazio economico europeo (SEE), al governo e al Congresso degli Stati Uniti d'America, al Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE), alla Commissione europea del turismo, alla Commissione europea per

i viaggi (ETC), all'Organizzazione mondiale del turismo, alle Organizzazioni nazionali del turismo degli Stati membri (ONT), all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), al World Travel and Tourism Council (WTTC) e all'IATM (International Association of Tour Managers).

NICOLE PERY

Vicepresidente